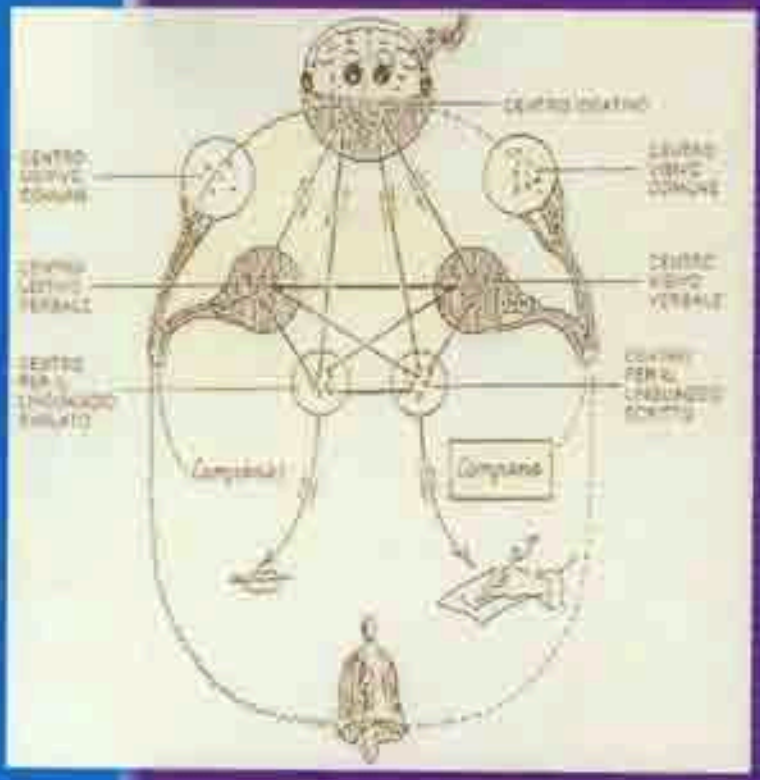
Antonio Marrama

BALBUZIE e ORTOFONIA

problema e soluzione



International Printing - Editore

Prefazione

Presentare un testo relativo ad una specifica *terapia della balbuzie* è, per un ***foniatra*** e un ***audiologo***, specialisti operanti nelle patologie del linguaggio, un impegno al contempo facile ed impossibile.

Diviene ancor più improbo se l'opera è, come in questo caso, indirizzata a persone esterne agli studi il linguaggio, ma interessate al tema perché colpite - personalmente o in forma indiretta - dalla *balbuzie*.

Questa patologia è nota fin dai tempi biblici con Mosè, che si autodefinisce *"incirconciso nelle labbra" { vedi Esodo, 5, 41}* e, tuttavia, ancora non esiste una definizione clinica comune e una terapia accettata da tutti gli specialisti del caso. Il fatto costringe spesso chi ne soffre, unitamemente ai suoi genitori se minore, a sperimentare più tipologie terapeutiche, interne o esterne al Servizio Sanitario Nazionale.

Fortunatamente, *per chi firma questa prefazione*, il nostro libro è **fuori commercio** ed ha una forma di trattazione, così completa e differenziata dai tanti, limitati a questo solo disturbo, che solleva i foniatri dai *"complessi di difesa"* che spesso colgono i prefatori.

Inoltre - visto che gli elementi fondamentali del Metodo Marrama: **Ortofonia e Musica** sono già stati giudicati validi da tempo e contro-firmati nel secolo scorso *(*per il ***Metodo Sala)*** da un Giudice Medico e Pedagogista del livello di **Maria Montessori,** nessuno ci accuserà di aver presentato a cuor leggero *un'ipotesi logoterapica senza basi* e, pertanto, non funzionale in una **reale rieducazione del linguaggio**.

La nostra lettura del testo, frazionata a tempi lunghi capitolo dopo capitolo, ci ha mostrato un lavoro di preparazione lungo, pieno e maturato in stadi diversi: il primo, interno, convive nell'*autorieducazione* dello stesso Marrama (studente balbuziente); il secondo, esterno, cresce e si affina in un **insegnamento a due livelli pedagogici** : tipico e scolastico con un *allievo normoloquente* ~ atipico e terapeutico con un *allievo balbuziente.*

La differenza è abissale perché la comunicazione verbale è, in prima e generale impressione, considerata una realtà ovvia in cui le naturali difficoltà d'apprendimento d'un bambino sono seppellite nell'oblio della sua prima infanzia. Chi vive all'interno d'una famiglia i cui membri non soffrono - né hanno sofferto - di disturbi verbali, stabilisce facilmente un

rapporto di naturalità con le due forme *(attiva e passiva)* di comunicazione sonora: **a)** *comprendere le altrui parole;* **b)** *produrre risposte con gli stessi schemi fonici e logici.*

Sono rari i turbamenti verbali minorili anteriori alla scolarizzazione *(termine che comprende anche la Scuola Materna)*, per lo più dati dall'arrivo di qualche parola nuova, da incontri con oscurità foniche o da stranezze della frase. Oltretutto, questi pochi casi sono configurati dal bambino come occasionali deviazioni dall'ordine naturale.

Il parlare è, nel suo intrinseco, naturale come il respirare *(che non gli è stato insegnato da nessuno)*, il nutrirsi *(che varia secondo la stagione e le offerte del luogo)*, il camminare *(che cambia in salita o in discesa, secondo la natura del terreno)*.

Solo l'uscita dall'ambito della comunità di nascita, attraverso più contatti diretti e nuove esperienze linguistiche, porta un bambino a percepire come e quanto il linguaggio si modifichi in strutture foniche, grammaticali e logiche profondamente diverse da argomento a argomento, da un luogo all'altro, da un gruppo all'altro *(famiglia, parrocchia, associazione sportiva)*.

Oggi, nella società della comunicazione, questa possibilità è offerta - e a volte perfino imposta a un bambino - sin dalla prima esperienza sociale o scolastica, in cui incontra e verifica l'esistenza d'una pluralità di lingue o dialetti *(per lui sono la stessa cosa)* assai diversi tra loro.

Il contatto extrafamiliare lo immette nella *coscienza comune* e, in questa, scopre che, nel suo parlare, oltre ad aspetti naturali e comuni ad altri bambini ed adulti, si intrecciano aspetti e sonorità diverse legate solo a lui ... e si avvede che - in quelle situazioni ambientali - anche gli altri bambini hanno avvertito la sua diversità.

Non conosce il termine *balbuziente* ma si accorge di *esserlo*.

Ignora il concetto di *Linguaggio* ma ode che il *Suo* è diverso!

In quel momento non sa e, nella maggior parte dei casi non ne hanno idea neanche i suoi genitori e i suoi insegnanti, se quella diversità è legata alla sua maturità articolatoria, alla sua capacità di coordinazione d'aria uscente sonorizzata, alla sua specifica difficoltà a tradurre un'idea *(la fonte luminosa)* in parole *(sole, candela, lampada)*.

La diversità d'impegno tra ***foniatri*** e ***logoterapeuti*** nasce dopo l'accertamento della natura specifica della difficoltà di fonazione.

Abbiamo notato - nei primi capitoli del volume - che sono stati ben impostati al lettore, con il testo e con più grafici anatomici dell'apparato fonatorio, i paletti di ***conoscenza*** e ***competenza*** tra queste due figure professionali.

Il prof. Marrama è infatti partito da un preciso rilievo:

se si riscontra o si presume un' ***insufficienza organica***, prima di porre in essere qualsiasi forma di correzione, anche nelle forme lievi di disturbo, ***si deve consultare un foniatra;***

se la difficoltà verbale non ha continuità ma la si incontra in situazioni particolari *{solo a scuola, nei contatti con gli estranei, in una lingua straniera, nella lettura di testi con parole nuove o composte da più sillabe facilmente confondibili}* la correzione del disturbo non va **medicalizzata** ma impostata a livello di ορτο e φονη = a giusto suono, concetto espresso con il termine classico di **ORTOFONIA**.

Piacevoli e ben comprensibili le forme di ***turbe del flusso*** confuse con la balbuzie: *aritmia, tachilalia, farfugliamento, tumultus sermonis.*

Pari completezza vive nella trattazione delle altre forme di disturbo comunicativo quali: *dislalia, dislessia* e *disgrafia.*

Anche il *ritardo* ha trovato il suo spazio e giusta è la presentazione di esercizi rieducativi funzionali per più difficoltà (*la Tavola di G.I. Ascoli, l'organizzazione semantica, la memorizzazione a schema ed il suo progressivo ampliamento, la "lettura ombra").*

Per ovvi motivi professionali non interveniamo sui principi generali né particolari delle varianti tipologiche nella terapia della ***Balbuzie.***

Riteniamo interessante - anche per chi non ha problemi verbali - la panoramica visione della **MUSICOTERAPIA VOCALE** che, unita all' **ORTOFONIA**, costituisce la base sonoro-correttiva del Metodo.

Una nota particolare va al Capitolo finale, la **VOCE**, che Marrama intende elevare da *"mezzo elementare e povero"* a un più efficace, alto ed elegante *"strumento estetico di dizione".*

Con questo invito, evidenzia al balbuziente che nel linguaggio s'intrecciano più nature e storie invitandolo, per progredire negli studi della funzione comunicativa, a superare il comune e banale *uso della bocca* utilizzando l'organo con *indirizzi verso l'alto e il bello.*

È chiaro, a questo punto, che il prof.Marrama sottolinea e privilegia ora

l'uno ora l'altro dei due costituenti fondamentali della ***verbalità***:

1} l'elemento naturale, spontaneo e fisico, il ***suono*;**

2} l'elemento culturale, filosofico e psichico, il ***pensiero***.

Migliaia di anni di **comunicazione parlata** della specie umana ci hanno condotto ad un tal grado d'automazione ed intreccio di queste due componenti che spesso, specie nel rarefatto mondo degli studi più alti e nobili del comunicare, si sottovalutano i singoli ruoli ed i pesi diversi dei valori fisici e psichici del parlare.

Un docente di Lingue Estere *-il Marrama lo è stato per decenni-* è invece obbligato alla quotidiana supervalutazione dei ruoli e dei pesi linguistici che propone ai suoi giovani allievi.

Il suo merito maggiore è l'aver combinato - sommandole tra loro- le sue tre diverse esperienze: di ***autocorrezione***; di ***docenza***; di ***terapia***. La lettura della sua opera è un compendio di questi tre fattori che, in una somma molto vicina alla moltiplicazione, ci riconduce con forza ed efficacia alla retta valutazione dei molteplici ruoli e pesi. Il terapeuta Marrama è ben consapevole della somma delle esperienze, della moltiplicazione pratica delle stesse in terapia, dell'importanza della valutazione di quanto pesano fattori fisici, educativi, ambientali e culturali nel configurarsi d'una patologia del linguaggio.

Visto in questo profilo, il suo libro è un avvio - per balbuzienti, genitori e docenti - alla riflessione sui tempi d'apprendimento verbale, sui successivi innesti di conoscenza, sulle condizioni di lingua conosciuta e parlata da un soggetto in difficoltà, sull'intreccio tra fisicità e capacità astrattive dello stesso soggetto. Concretizzata questa trama fisica, immaginativa e intellettuale della mente, anche chi non ha un preciso ordine sociolinguistico potrà collaborare ad educare e rieducare un bambino o un adulto balbuziente o comunque affetto da un malfunzionamento del linguaggio.

Ci auguriamo che, dopo un avvio come questo, Marrama ci presenti presto altri libri, altre pagine che invitino a ***dire*** ed a ***fare***, ulteriori ***facili letture*** per acquisizioni linguistiche ... e, a questo punto, i nostri saluti ed auguri *... vanno al Lettore ... in guerra con la balbuzie.*

dr.ssa Dora di Paolo,
Foniatra-Otorinolaringoiatra
Istituto Ricerca e Cura a carattere scientifico
"S. Lucia" - Roma

Indice

Prefazione ..... Pag. 5
Cap. I - Come nasce la comunicazione ..... " 11
1.a - Le strutture cerebrali del linguaggio ..... " 12
1.b - L'apparato fonatorio ..... " 16

Cap. II - Terminologia Unione Foniatri Europei in Logoterapia, Aiuto familiare, Sostegno scolastico ..... " 23

Cap. III - Le Turbe del Flusso e *La Balbuzie*:
3.a - *Disfluenze minori analoghe alla Balbuzie* ..... " 31
3.b - Teorie - Tipologie ..... " 33
3.c - Terapie Pubbliche e Private ..... " 46
3.d - *METODO ORTOFONICO MARRAMA* ..... " 48

Parte II: Gli altri Disturbi della Comunicazione: Dislessia, Dislalie, Disgrafia - Ritardi

Cap.IV - La dislessia ..... " 63
4.a - Ipotesi di Eteroforia ..... " 67

Cap.V - Le forme di DISLALIA: differenze e classificazioni ..... " 69
5.a - Ipotesi correttiva proposta a scuola e in casa ..... " 70

Cap.VI - La DISGRAFIA: visioni errate e scritture peggiori ..... " 75
6.a - Dislessia-Disgrafia e controindicazioni al metodo globale ..... " 80

Cap.VII - I RITARDI: le varie tipologie ..... " 83

Parte III: L'Arricchimento Comunicativo

Cap.VIII L'elaborazione del *Concetto* ..... " 89
8.a - L'educazione alla frase completa ..... " 90
8.b - I nostri due vocabolari : 1) attivo 2) passivo ..... " 93

Cap.IX - La MUSICOTERAPIA: alleanza cerebrale nella comunicazione vocale ..... " 101
9.a - I risultati endogeni della musicoterapia vocale ..... " 106

Cap. X - Conoscenza e studio della VOCE: Articolazione, Pronuncia, Dizione ..... " 107
10.a - Respirazione ed Espirazione sonora ..... " 111
10.b - Accentazione Accentuazione: prove di controllo vocale ..... " 115

Bibliografia ..... " 119